

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

URUGUAY 2011

GENNAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

In **URUGUAY** il Frente Amplio ha celebrato i 40 anni dalla nascita, con una manifestazione tenutasi a Montevideo alla presenza di tutti i principali esponenti politici della coalizione governativa, a parte il Presidente della Repubblica, Mujica, cui la Costituzione impedisce di partecipare a manifestazioni di natura politica. L'evento ha dimostrato la sostanziale solidità dell'alleanza, nonostante le differenze interne, tra i partiti che sostengono il governo, "Esistono visioni un po' contraddittorie in merito alla politica economica del mio governo" ha riconosciuto Mujica, "ma il nostro dovere è quello di amministrare e difender conto delle opinioni di tutti", alludendo alle critiche provenienti dal Partito Comunista che continua, dallo scorso autunno, a criticare la politica economica del governo per la "mancata redistribuzione della ricchezza" che, secondo la senatrice Vignoli (PCU), "si potrebbe ottenere con un aumento delle imposte sui capitali".

Intanto il Minsitro della Casa, Graciela Muslera, ha annunciato che nel 2011 il governo stanzierà 170 milioni di dollari per la realizzazione di 1.000 unità abitative, includendo nuove costruzioni e ristrutturazioni di vecchi edifici: si tratta di una delle prime misure concrete con cui il governo affronta una delle problematiche più urgenti (come dimostrato dalle recentissime occupazioni, da parte di centinaia di famiglie, di stabili abbondanti nella periferia nord di Montevideo), la carenza di circa 100 mila case.

Molto rilievo ha avuto la conferma dell'investimento di 1,9 miliardi di dollari della società Stora-Enso, per la realizzazione della più grande cartiera del mondo in Uruguay. Si tratta di un progetto strategico per lo sviluppo del paese, non solo per la produzione di cellulosa, ma anche per la realizzazione di altri importanti impianti connessi alla cartiera, come un grande porto ed una centrale elettrica a fonti rinnovabili. L'investimento, che renderà operativa la centrale nel 2013, rappresenta un grande risultato dell'Amministrazione Mujica, anche per l'assenso ottenuto al progetto dal governo argentino, con cui fino a pochi mesi fa in materia di cartiere l'Uruguay aveva un contenzioso alla corte internazionale de L'Aja.

DALL'AGENDA REGIONALE

Il Presidente dell'Uruguay ha effettuato un vista ufficiale in Perù, al termine della quale è stata firmata una dichiarazione congiunta che sancisce il rilancio delle relazioni bilaterali dopo 25 anni di assenza di contatti diretti a questo livello. I due Presidenti hanno inoltre firmato accordi bilaterali in materia di energia, salute, migrazione, e infrastrutture portuali; il Presidente Mujica, partecipando ad un pranzo offerto dalla

Camera di Commercio peruviana, ha esortato il governo di Lima a stimolare ulteriormente gli investimenti peruviani in Uruguay.

Per la seconda volta da quando è in carica, José "Pepe" Mujica si è recato in visita a Caracas, per riunirsi con il suo omologo Hugo Chavez. L'incontro, svoltosi in un clima di grande cordialità ed amicizia, è servito a fare il punto su 13 accordi di cooperazione bilaterale, concentrati soprattutto nel settore energetico ed alimentare, oltre

che scientifico e tecnologico: tali intese prevedono collaborazioni tra la "Compañía Anónima Nacional Teléfonos de Venezuela" (CANTV), e la "Administración Nacional de Telecomunicaciones" (ANTEL), tra la "Empresa Venezolana Suministros Industriales" e la "Aire Fresco" per l'apertura di nuovi segmenti di mercato, e tra la "Corporación Eléctrica Nacional de Venezuela" e la "Urustransor", su progetti energetici. Da sottolineare come il presidente dell'Uruguay, evidentemente ospite molto gradito all'inquilino bolivariano di Palacio Miraflores, abbia cercato di sottrarsi alla tradizionale retorica chavista, focalizzando il cuore delle relazioni tra i due paesi sui temi concreti e fuori del mito di Bolivar.

FEBBRAIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Lo scorso 1° marzo il Presidente dell'**URUGUAY**, José "Pepe" Mujica, ha celebrato il primo anno di governo. Senza atti ufficiali e grandi celebrazioni, ha deciso di affidare al suo Vice Presidente, Danilo Astori, la relazione di un bilancio dei primi dodici mesi, che è stata letta in diretta televisiva al principale canale nazionale. Nel bilancio si sottolineano i buoni dati economici del 2010, con particolare riferimento alla crescita del PIL, e ai tassi "storici" + 9% con la disoccupazione al 5,7%. Rimangono pendenti molte riforme strutturali, come quella della sanità, della scuola, e dell'Amministrazione pubblica, che incontrano alcune difficoltà all'interno della stessa maggioranza parlamentare del Frente Amplio. Proprio in questi giorni è stata varata la riforma della sicurezza che prevede, entro un anno, l'aumento dell'organico delle forze di polizia attraverso una mobilità volontaria degli effettivi dell'esercito verso il corpo di polizia (con incentivi finanziari), per adeguare le forze di polizia alle dimensioni che il problema della sicurezza ha assunto nel piccolo paese sudamericano.

Molto rilievo, nel bilancio dei primi 12 mesi, è stato dato alla risoluzione virtuosa del contenzioso internazionale con l'Argentina, per la vicende delle cartiere UPM, con particolare

riferimento alla normalizzazione delle relazioni tra i due paesi, che accelereranno la propria integrazione energetica con la costruzione di un rigassificatore del gas argentino. Tale riavvicinamento consentirà, secondo Mujica, anche di risolvere l'attuale difficoltà sorta con le nuove politiche tariffarie adottate dall'Argentina (vedi Agenda regionale). Molte critiche dall'opposizione (ad esempio il Colorado ed ex Presidente Sanguinetti), che accusa il governo "di aver fatto troppo poco" e di aver promesso molte riforme senza averle realizzate. In tal senso, alcuni osservatori leggono la scelta di aver affidato al Vice Presidente Astori la relazione: chiaro segnale di fiducia nella componente più moderata della maggioranza, più volte espressasi contro le proposte di aumento delle imposte e di tassazione delle rendite avanzate dal Partito Comunista, anch'esso in maggioranza. Lo stesso Mujica, intervenendo in una trasmissione televisiva, ha ribadito che la "priorità rimane redistribuire: semplicemente mi sto preoccupando di avere più risorse da ridistribuire, per questo credo che occorran più investimenti stranieri".

Sempre dal punto di vista delle relazioni internazionali, si è determinata in questo anno un forte riavvicinamento con il gigante brasiliano (proprio a marzo Mujica guiderà un'importante delegazione imprenditoriale a San Paolo), e agli Stati Uniti, dopo l'incidente avvenuto con il Ministro della Difesa, Luis Rosadilla, nel marzo 2010 fermato all'aeroporto di Miami, e brutalmente interrogato sul suo passato di guerrigliero e di quello dello stesso Presidente. Dopo questo sgradevole episodio, il 14 marzo è atteso a Montevideo il Vice Sottosegretario USA alla Difesa con delega per l'emisfero occidentale, Frank Mora, per dare vita al primo "dialogo strategico bilaterale".

DALL'AGENDA REGIONALE

Vi è stata, a fine febbraio, una riunione lampo tra il Presidente dell'Uruguay, Pepe Mujica, e la Presidenta Argentina, Cristina Kirchner. Dopo l'allarme dato dal Ministro degli Esteri uruguayano, Luis Almagro, a seguito della decisione argentina di innalzare dazi alle importazioni su una serie di prodotti, che potrebbero penalizzare la bilancia commerciale tra i due paesi, con particolare riferimento alle esportazioni uruguayane, tra le altre cose, del settore tessile. Secondo stime ufficiali, tali aumenti, danneggerebbero l'export uruguayano verso l'Argentina per oltre 100 milioni di dollari. La riunione, svoltasi in "amicizia" è servita a confermare il fatto che tra i due paesi "non vi è un conflitto" per queste difficoltà commerciali, piuttosto un "forte dialogo": proprio in virtù di questo dialogo, al cui rilancio i due Presidenti nell'ultimo anno hanno lavorato intensamente, è stata istituita una commissione tecnica mista per la risoluzione del contenzioso sorto, ha sottolineato la controparte argentina, non per danneggiare un paese partner come l'Uruguay, ma per rispondere alle "aggressioni" asiatiche nel mercato sudamericano. È in cantiere l'individuazione di un meccanismo di "fast track" per l'accesso dei prodotti uruguayani.

Il Banco dell'Uruguay e la Exim Bank indiana hanno firmato un accordo per la promozione delle relazioni commerciali tra i due paesi, a margine della **visita che il Vice Presidente, Danilo Astori, ha effettuato in India** a capo di una delegazione di 60 imprenditori.

MARZO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

A Punta del Este, il Presidente dell'**URUGUAY**, José Mujica, ed il suo Vice, Danilo Astori, hanno partecipato ad un evento intitolato "Uruguay, paese di opportunità", con circa 1.200

imprenditori della regione. Obiettivo dell'incontro imprenditoriale era rassicurare gli investitori sul buono stato dell'economia del paese e sulle garanzie per la sicurezza degli investimenti. Pochi giorni prima erano stati diffusi dal Fondo monetario internazionale i dati relativi alla crescita che, per quanto più contenuta del previsto, rimane tuttavia sostanziale con una previsione del 5% nel 2011 e del 4,2% del 2012. Inoltre il Banco Central aveva pubblicato i dati relativi al forte incremento degli investimenti stranieri nel 2010 di quasi il 30%, per un valore di 1.7 miliardi di dollari, cifra importante, ma inferiore a quella del 2008, quando si raggiunse il picco di 1.8 miliardi.

Il Vice Presidente Astori ha ribadito che l'Esecutivo è impegnato al massimo a garantire il ritmo della crescita economica e nel contenimento della spesa pubblica, i cui programmi sono stati varati nei mesi scorsi. Ha sottolineato inoltre che uno degli obiettivi primari del governo è il contenimento dell'inflazione entro il 6%. Tra i vari investimenti varati dal governo da segnalare un piano di 350 milioni di dollari per il trasporto merci ferroviario, mentre l'impresa elettrica pubblica uruguayana, UTE, liciterà la costruzione di una centrale termica per la produzione di 400 MW, nella zona di Montevideo.

È in fase di discussione in Parlamento la legge che abroga la "Ley de Caducidad". Nonostante la decisione del Frente Amplio che obbliga tutti i parlamentari del gruppo a votare a favore di questa legge, vi sono alcune figure politiche che si sono distinte perché contrarie a questo provvedimento. Tra loro Jorge Saravia, che è stato sospeso dal gruppo parlamentare del Frente, Rodolfo Nin Nova, ex Vice Presidente della Repubblica con Tabarez Vazquez (che ha chiesto di non votare tale legge), ed Eleutelio Fernández, che però ha dichiarato di allinearsi comunque sulla posizione del Frente. Il relatore della legge alla Camera ha sostenuto la tesi che la "Ley de Caducidad" è incostituzionale e non coerente con i principi del diritto internazionale". L'opposizione, attraverso il senatore de Partido Blanco, Francisco Gallinal nel suo intervento, ricordando che tale legge era ingiusta come quella di amnistia per i guerriglieri, ha messo in guardia l'opinione pubblica dalle conseguenze relative alla riapertura di molti casi giudiziari dopo tanti anni trascorsi dalla fine della dittatura.

La società petrolifera nazionale ANCAP ha avviato le operazioni di esplorazione a largo delle coste dell'Uruguay, per sondare la presenza di petrolio in un'area marina di circa 600 km quadrati. Le operazioni sono state affidate alla statunitense Reflect Geophysical Private, consorziata con altre società europee. I dati, frutto di tale ricerca, saranno di proprietà dell'ANCAP, che successivamente potrà "decidere la maniera più adeguata per utilizzarli".

DALL'AGENDA REGIONALE

Pochi giorni dopo il giro latinoamericano di Obama, il Presidente Chavez ha compiuto una missione nella regione, con tappe in Uruguay, Argentina, Bolivia e Colombia. In agenda lo stato di avanzamento del processo di integrazione dell'ALBA, ma soprattutto, il rilancio delle relazioni bilaterali con i singoli paesi visitati, con particolare riferimento al settore energetico ed alimentare. In Argentina sono stati firmati 12 accordi, che secondo la Ministra dell'Industria argentina, Debora Giorgi "permetteranno di aumentare le vendite al Venezuela" (nel 2010 l'interscambio è salito da 1 miliardo a 1.4 miliardi di dollari). Gli accordi prevedono le importazioni di macchinari medici ed ospedalieri ed un credito di 400 milioni per l'acquisto di macchinari agricoli. In Uruguay, oltre a dare seguito agli accordi siglati due mesi fa in occasione della visita del Presidente Mujica a Caracas, si è tenuta la commissione mista per dirimere le questioni normative per facilitare le esportazioni di macchinari, avviando una collaborazione tra la Corporación venezolana

degli alimenti e l'impresa alimentare uruguayana GAU. In Colombia sono stati definiti i termini del nuovo accordo commerciale (Accordo di complementazione economica e produttiva), che dovrà legare i due paesi dopo l'uscita del Venezuela dalla CAN, e attraverso cui Caracas potrà importare beni agricoli, strumentali e farmaceutici. Molto risalto ha avuto la riunione tenutasi a Cartagena das Indias tra i due Presidenti, la terza dopo il rilancio delle relazioni tra i due paesi. In tutti i paesi Chavez ha promesso forniture petrolifere e "regali di vario tipo", come quello fatto all'Università dell'Uruguay (10 milioni di dollari), che tanto clamore ha destato in Venezuela, per lo stato di rovina in cui versa il settore universitario nazionale. In Bolivia il Presidente venezuelano ha parlato dell'ALBA con il suo omologo di La Paz, e delle relazioni bilaterali, soprattutto in riferimento al progressivo indebitamento economico della Bolivia nei confronti del Venezuela a causa delle continue importazioni di combustibili.

Visita del Presidente dell'Uruguay, José Mujica, in Brasile, alla guida di una folta delegazione imprenditoriale, per riunioni presso la FIESP di San Paolo. Al seguito del Presidente, anche i Ministri, Luis Almagro, Esteri, Roberto Kreimermann, Industria ed energia, ed il Vice dell'Economia e finanze, Pedro Buonomo.

APRILE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

È aumentata la tensione interna alla maggioranza del Frente Amplio, in **URUGUAY**, con l'avvicinarsi della votazione, alla Camera dei Deputati (prevista per il 4 e successivamente posticipata al 20 maggio), della legge -già approvata al Senato- che abroga alcuni articoli della "Ley de caducidad". Alcuni settori del Frente, tra cui quello dello stesso Presidente, José Pepe Mujica, e del Ministro della Difesa, Luis Rosadilla, si sono detti contrari all'approvazione di questa legge, che avrebbe il difetto, da un lato di violare l'esito del voto popolare di due referendum, in cui gli elettori hanno sempre respinto l'abrogazione della legge, e dall'altro quello di innescare una tensione giudiziaria, con la riapertura di molti casi che, in virtù della Ley de caducidad, erano stati archiviati o chiusi. Inoltre due senatori, Saravia e Huidoboro, rinunceranno al proprio scranno senatoriale perché hanno votato contro il provvedimento. Sul piede di guerra l'opposizione che ha chiesto al Presidente Mujica di utilizzare il suo diritto di veto contro la legge, una volta che venisse approvata, e al Ministro della Difesa, le dimissioni.

Dopo che l'FMI aveva raccomandato al governo di Montevideo di prendere le misure adeguate per contrastare un eventuale riscaldamento dell'economia, preoccupazione ha destato il dato, diffuso dal governo, sull'inflazione a +8,37% su base annua. Intanto il Presidente Mujica ha iniziato una campagna per invitare gli uruguayani a contenere i consumi, ricordando che "l'economia del paese non potrà crescere indefinitamente", come succede da molti anni.

Il Ministro dell'Industria, Roberto Kreimerman, ha annunciato che a breve verrà presentato un piano di contributi per alcuni settori della produzione in difficoltà, a partire dalle PMI del settore tessile.

DALL'AGENDA REGIONALE

Dopo l'accordo tra Buenos Aires e Montevideo in merito alle cartiere UPM, è stata inaugurata la prima missione congiunta di monitoraggio delle emissioni, con tecnici di entrambi i paesi.

DALL'AGENDA POLITICA

Proprio in coincidenza con i festeggiamenti per il Bicentenario dell'indipendenza dell'**URUGUAY** dalla Spagna, la Camera dei deputati ha votato contro la cancellazione di alcuni articoli della tormentata "Ley de Caducidad", che di fatto la farebbero decadere. Tale provvedimento, già approvato lo scorso aprile al Senato dalla maggioranza del Frente Amplio (16 a 31), non è stato approvato nella votazione della Camera, per un sostanziale pareggio 49 a 49, determinato dalla non partecipazione al voto "per motivi di coscienza" del deputato della maggioranza, Semproni. Come noto il provvedimento, di cui il Presidente José Mujica aveva più volte sottolineato l'inopportunità politica -pur concordando nel merito-, aveva ricevuto parere negativo da due consultazioni popolari nel 1989 e nel 2009. Comunque il Presidente, alla vigilia del voto, aveva invitato il senatore Semproni ad allinearsi alla decisione compatta del Frente: "nonostante le divergenze di opinione, quello che importa è rafforzare l'unità di azione del governo". Già nella precedente tornata vi erano stati due senatori di maggioranza distanziatisi dalla coalizione: Saravia, aveva votato infatti contro (dichiarando incostituzionale il provvedimento), mentre Fernandez Hudiboro (vicino a Mujica), del Movimento de liberación nacional (tupamaro), ha votato secondo le indicazioni del partito, ma poi si è dimesso dalla sua carica. A conferma del clima di tensione presente nel paese su questo tema, alla vigilia del voto si sono svolte molte manifestazioni delle confederazioni sindacali e di gruppi della società civile, affinché il Parlamento approvasse l'annullamento della la Ley de Caduciad.

Questa vicenda ha indebolito l'Esecutivo, e la popolarità del Presidente Mujica, a fine maggio, ha toccato il minimo storico, attestandosi al 41%, secondo un'indagine condotta dal quotidiano "Utlimas Noticias".

Intanto Mujica ha rilanciato la posizione del governo, annunciando la volontà di avviare 88 processi per violazione dei diritti umani per fatti avvenuti durante la dittatura, attraverso l'iniziativa di un gruppo di legali che stanno studiando il sistema per aggirare i vincoli posti dalla Ley de Caducidad per procedere ai processi.

Il governo ha annunciato l'introduzione di una nuova imposta per le grandi proprietà terriere, da cui le casse dello Stato dovrebbero ricavare 60 milioni di dollari l'anno da destinare alle infrastrutture.

Si è aperto il cantiere per la costruzione di una nuova cartiera, ad opera del consorzio Montes del Palta, formato dalla finlandese Stora Enso e dalla cilena Arauco. L'opera, il cui costo è di 1.3 miliardi di dollari, entrerà in funzione dal 2013.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si rafforza l'asse Brasilia-Montevideo con la prima visita ufficiale di Dilma Rousseff in Uruguay.

L'importanza attribuita dalla diplomazia brasiliana a questa missione viene confermata dalla scelta di non cancellarla nonostante la crisi politica legata al "caso Palocci" (vedi Agenda politica). Il viaggio, oltre ad un incontro bilaterale tra Dilma Rousseff con il suo omologo José Mujica, ha in agenda la firma di 12 accordi per rafforzare l'integrazione energetica e fisica, che prevedono tra l'altro la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Yaguaròn, il miglioramento e l'ampliamento della rete ferroviaria che collega il Rio Grande do Sul e la città uruguayana di Rivera, il lancio di un progetto di idrovía Uruguay-Brasile, nella laguna Merin, per facilitare il commercio bilaterale. Durante la visita, la Rousseff ha compiuto una visita al Laboratorio tecnologico dell'Uruguay.

DALL'AGENDA POLITICA

Dopo il fallimento dell'operazione, condotta in Parlamento dal Frente Amplio, per approvare la cancellazione della Ley de Caduciad, in **URUGUAY** il Ministro della Presidenza, Alberto Breccia, ha annunciato, proprio nel 38° anniversario del golpe militare, il decreto presidenziale con cui il governo revocherà tutti gli atti amministrativi delle precedenti amministrazioni che hanno bloccato circa 80 procedimenti giudiziari contro delitti avvenuti durante la dittatura. Questa decisione, viene giustificata con gli elementi di "illegittimità" che hanno caratterizzato le scelte prese dai predecessori di José Pepe Mujica, i Presidenti Sanguinetti, Lacalle e Battle, che archivarono i procedimenti. Breccia ha specificato che l'iniziativa governativa "non interferirà con il potere giudiziario cui compete, in ultima istanza, decidere se riaprire o meno i casi in oggetto", ma cerca di rimediare alle carenze denunciate dalla Corte Interamericana dei Diritti umani che, con sentenza del 24 marzo scorso, condanna dello Stato uruguayano.

In attesa della firma di questo decreto, si sono avute polemiche nella colazione di maggioranza. Ad esempio, il senatore Alberto Saaravia, della corrente Patria Grande, è uscito dal Frente Amplio, annunciando la costituzione di un gruppo parlamentare autonomo (al momento vi aderisce da solo).

Si è acceso il dibattito, in seno alla maggioranza di governo, in merito al provvedimento di imposizione fiscale sulle grandi proprietà terriere, destinato a raccogliere 60 milioni di dollari con cui finanziare importanti progetti infrastrutturali, annunciato il mese scorso: il Vice Presidente, Danilo Astori, ha infatti sottolineato che il criterio di imposizione fissato non tiene conto delle capacità e potenzialità produttive dei singoli latifondi, esprimendo con ciò la preoccupazione che il provvedimento penalizzi i settori più produttivi a scapito di quelli che lo sono meno.

La società Mori ha diffuso i dati sulla popolarità del Presidente Mujica, che ha raggiunto un nuovo minimo storico: 41%.

DALL'AGENDA REGIONALE

Missione del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, in America latina. In occasione delle sue tappe a Brasilia, Bogotá, Buenos Aires e Montevideo, il Segretario Generale ha affermato che "i Paesi dell'America latina potrebbero svolgere un ruolo più importante all'interno del sistema delle Nazioni Unite, con una presenza più forte dei paesi dell'area al loro interno". A queste parole, che hanno trovato immediato riscontro nella elezione di Graziano da Silva alla Fao, Ban Ki-moon ha aggiunto espressioni di grande apprezzamento per il ruolo svolto nel G20 da Argentina, Brasile e Messico.

Pochi giorni dopo, è tornato sullo stesso tema l'ex Presidente Lula in una conferenza tenuta in Angola, a Luanda: "credo, che l'America latina e l'Africa debbano essere più rappresentati nel sistema dell'ONU" ha dichiarato, riferendosi all'attuale assenza nel Consiglio di sicurezza, di un seggio permanente per i due continenti.

LUGLIO 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Rimpasto di governo, a luglio, in **URUGUAY**. Il Presidente della Repubblica José Pepe Mujica ha destituito dal suo incarico la Ministra dello Sviluppo Sociale, Ana Vignoli, esponente del Partito Comunista, per le dure critiche che hanno investito

l'Esecutivo a seguito della morte di alcuni senzateo a Montevideo a causa del freddo acuto della stagione invernale. Al suo posto è stato nominato il Ministro della Salute, l'economista Daniel Olesker, cui è subentrato il suo Vice Ministro, il comunista Jorge Venegas. Lascia il suo incarico anche il Vice Ministro dell'Economia, Pedro Bonomo, per "incompatibilità" con il titolare dell'Economia, Fernando Lorenzo (ma il Presidente lo ha subito nominato suo Consigliere personale per i temi economici). Pochi giorni prima l'ex tupamaro Luis Rosadilla si era dimesso, per motivi di salute, dall'incarico di Ministro della Difesa: al suo posto il Presidente Mujica ha nominato un altro ex guerrigliero, Eleuterio Huidiboro, nomina ben accolta dai militari.

La sostituzione di Ana Vignoli, secondo molti commenti usciti sui giornali -oltre che con la morte dei senzateo- ha a che vedere con l'accentuarsi di discrepanze interne alla maggioranza rispetto alla politica economica del paese. In effetti il Partito Comunista, ha iniziato a contestare con sempre maggiore forza le scelte che Fernando Lorenzo, Ministro dell'Economia, ed il Vice Presidente, Danilo Astori (considerato il regista della politica economica del governo), stanno portando avanti. Ultimo caso, la discussione in Parlamento della Ley de participacion publico-privada, in base alla quale si autorizzerà la partecipazione privata in investimenti pubblici, con particolare riferimento al settore delle opere pubbliche e delle infrastrutture: i comunisti sono usciti dall'aula al momento del voto. Il dibattito parlamentare è stato inoltre animato da una forte contestazione da parte dell'opposizione contro tre Ministri, tra cui il titolare dell'Industria, miniere ed energia, Roberto Keimermann, in occasione dell'avvio dell'iter parlamentare relativo al progetto di sfruttamento dei giacimenti di ferro ad Aratiri (nei pressi di Valentines), presentato dall'impresa indiana Zamin Ferrous, per un valore complessivo di 3 miliardi di dollari. Questa discussione si è aperta a poche settimane dall'annuncio della scoperta di nuove riserve di minerale ferroso nel paese: "Ci sono riserve 10 volte più grandi di quello che pensavamo, questo garantirà un futuro all'Uruguay", ha dichiarato lo stesso Presidente rispondendo alle critiche dell'opposizione.

Il Banco interamericano di sviluppo (BID) ha approvato una nuova linea di finanziamenti allo sviluppo per il paese di circa 1.7 miliardi di dollari entro il 2015, per la realizzazione di opere infrastrutturali, di produzione elettrica e di gestione e smaltimento dei rifiuti.

In coincidenza con i festeggiamenti per il 181° anniversario della Costituzione del 1830, è morto l'ex dittatore, Juan Maria Bordaberry, mentre scontava -agli arresti domiciliari- la condanna comminatagli nel 2006 per le sue responsabilità in diversi omicidi avvenuti sotto la sua dittatura.

DALL'AGENDA REGIONALE

A circa un anno dal definitivo superamento delle tensioni tra Argentina ed Uruguay, ai primi di agosto il Presidente Pepe Mujica, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Luis Almagro, e dal Ministro degli Interni, Eduardo Bonomi, si è recato in visita ufficiale a Buenos Aires per riunirsi con Cristina Fernandez de Kirchner. Il vertice si è tenuto a pochi giorni dalla diffusione del risultato del monitoraggio congiunto condotto sopra l'impatto delle cartiere UPM sul Rio Uruguay (per anni oggetto di un lungo contenzioso tra i due paesi). I due Presidenti, nel rimarcare "la forte amicizia tra i due paesi e il lavoro congiunto per rafforzare l'integrazione e la collaborazione", hanno ripercorso le tappe del riavvicinamento che hanno condotto a partire dall'entrata in funzione del monitoraggio congiunto del Rio Uruguay, l'avvio dei progetti idroviali (Canal Martin-Garcia, il varo di un Consiglio economico misto argentino-uruguayano, e la Commissione binazionale per promuovere la candidatura ai mondiali del 2030). Tra gli altri

accordi firmati spicca quello in materia di sicurezza: il Ministro degli Interni dell'Uruguay, Bonomi, e la sua omologa argentina, Nilda Garré, hanno deciso una collaborazione reciproca nello "scambio di informazioni per la sicurezza delle frontiere".

SETTEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Primi segnali di preoccupazione in **URUGUAY** per le conseguenze della crisi, soprattutto a seguito delle tensioni commerciali con Brasile e Argentina (vedi Agenda regionale). Il Presidente Mujica, che per questo semestre è anche Presidente di turno del Mercosur, ha rappresentato con forza ai due grandi vicini le istanze della piccola economia uruguayana, fortemente penalizzata dalle tariffe imposte su alcuni beni in ingresso. La preoccupazione delle Autorità di Montevideo riguardano, in particolare, le possibili conseguenze sugli investimenti stranieri per la produzione in Uruguay come, ad esempio, nel settore auto che, dopo l'annuncio del Brasile, ha visto rallentare l'avvio dell'installazione di una nuova fabbrica da parte di una società straniera.

Intanto il Presidente Mujica, con tassi di approvazione del 46% (nei sondaggi ANSA l'aspettativa di voti per il Frente Amplio è del 40%), ha annunciato l'avvio di un dialogo con le diverse forze di opposizione per elaborare una posizione comune, del paese, sul tema delle relazioni con i paesi vicini. Si tratta di un "dialogo politico" senza precedenti dall'inizio della gestione Mujica, nonostante l'opposizione sia coinvolta, a vario titolo, nella gestione dello Stato (a seguito di nomine in organi statali o parastatali di molti esponenti della minoranza). Il Presidente Mujica ha inoltre annunciato che il dialogo politico riguarderà anche un altro tema considerato strategico, quello della scuola. Interesse e attesa hanno mostrato per questa novità i leader del partito Colorado, Bordaberry, e Blanco, Lacalle.

Intanto a mitigare le preoccupazioni arrivano i buoni dati dell'economia, che negli ultimi 12 mesi è cresciuta del 4,8%, secondo fonti governative, e che è attesa espandersi del 6% nel 2011, attestandosi come una delle prime economie sudamericane per crescita.

Il sindacato PIT-CNT ha presentato una proposta di legge per modificare i termini della prescrizione dei delitti avvenuti sotto la dittatura (fissato il prossimo 20 novembre). Il testo presentato dai rappresentanti sindacali, guidati da Washington Beltrán, e costituito da soli quattro articoli, si basa sulla recente sentenza della Corte Interamericana dei diritti umani emessa in occasione del giudizio sul caso della cittadina argentina desaparecida sotto la dittatura, Macarena Gelman: "La Ley de caducidad non può essere un ostacolo alle indagini su gravi violazioni dei diritti umani", ha dichiarato lo stesso Beltrán, ricordando che ciò coincide con "il pieno rispetto dei trattati internazionali sottoscritti dal nostro paese".

VARIE

Il 4 ottobre, a Roma, organizzato dal CeSPI/CEIAL in collaborazione con la Provincia di Roma, il side event imprenditoriale della V Conferenza, "Lo sviluppo in America latina e le imprese italiane". Dopo la lettura di un saluto del Presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, e dopo una introduzione di Donato Di Santo, vi sono state le relazioni di: Gianluca Comin, direttore delle relazioni esterne di Enel su "L'agenda energetica in America latina"; José Luis Rhi-Sausi, Direttore del CeSPI, su "Il corridoio bi-oceanico del Cono Sud e il traforo del passo di Agua negra"; Leo Goldoni, Presidente della Goldoni, su "La meccanizzazione agricola per l'economia contadina";

Michele Civita, Assessore all'Ambiente della provincia di Roma, su "La Provincia fotovoltaica"; Giorgio Bertinelli, Vice Presidente della Legacoop, su "La crescita dell'impresa cooperativa in America latina: una nuova frontiera per la cooperazione internazionale". A questo punto è intervenuto **Alberto Breccia, Ministro Segretario della Presidenza dell'Uruguay**. Quindi gli interventi programmati sono stati di Gino Sambenati, Responsabile America latina della Astarti; Alfredo Trinidad, Ambasciatore del Guatemala; Francesco Lopez, della CNA di Roma; Giovanni Fata, di Confimpresa Italia. L'intervento conclusivo è stato dell'Ambasciatore Maurizio Melani, Direttore Generale sistema-paese al MAE.

Il 5 e 6 ottobre a Roma, presso la sala Conferenze del Ministero degli Esteri, si è tenuta la V Conferenza nazionale Italia-America latina e Caraibi.

OTTOBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

Il Parlamento dell'**URUGUAY** ha approvato l'iniziativa di legge del governo che riconosce la competenza dello Stato nel perseguire i reati consumatisi durante l'epoca della dittatura militare. Dopo il voto al Senato, anche alla Camera la maggioranza del Frente Amplio, 50 deputati su 90, dopo oltre 12 ore di dibattito ha approvato, a fine di ottobre, la norma che determina l'annullamento della prescrizione per i reati compiuti durante la dittatura, in scadenza il 1 novembre. La legge, che è stata promulgata appena in tempo, dal Presidente della Repubblica José Mujica, abilita così la giustizia uruguayana a procedere in tutti i casi in cui sarà accertata violazione dei diritti e crimini contro l'umanità. Di fatto, attraverso il tema della prescrizione, si sta intervenendo sulla famosa "Ley de caducidad" che, da anni, sta dilaniando l'opinione pubblica e le istituzioni del paese.

DALL'AGENDA REGIONALE

Argentina ed Uruguay continuano a collaborare sul tema ambientale transfrontaliero: è stata avviata un'attività congiunta di dragaggio del Rio de La Plata, per la costruzione di un nuovo canale di collegamento al fine di garantire una migliore navigazione commerciale del corso d'acqua, adeguando il sistema di vie fluviali al nuovo traffico, raddoppiato negli ultimi 10 anni (da 1.600 navi all'anno si è passati a 3.400).

Relazioni con l'UE, segnaliamo l'apertura di una nuova ronda negoziale tra UE e Mercosud, con una riunione di lavoro svoltasi a Montevideo tra le delegazioni dei due blocchi. Secondo le attese, il negoziato si potrebbe sbloccare il prossimo giugno, quando a Santiago del Cile è prevista la prossima riunione. Pochi giorni prima di questa riunione, il Presidente dell'Uruguay, Mujica, Presidente di turno del Mercosud, in occasione della sua visita in Europa (Germania, Svezia, Belgio e Norvegia), ha incontrato i massimi vertici dell'UE rilanciando il tema dell'accordo bi-regionale come priorità nel dialogo tra i due blocchi: entrambe le controparti hanno infatti ribadito l'importanza della conclusione di un accordo commerciale equilibrato ed ambizioso con il Mercosur, si tratta di una "priorità" ha dichiarato il Commissario europeo al Commercio, Karel de Gucht, ricordando le potenzialità che potrebbero scaturire da un mercato comune di 700 milioni di persone. Dello stesso tono le dichiarazioni del Primo Vice Presidente del Parlamento europeo, con delega per i rapporti con i paesi dell'America latina, Gianni Pittella, che ha ricevuto presso il Parlamento europeo il Presidente Mujica.

DALL'AGENDA POLITICA

“Da oggi non vi è più alcun ‘patto del silenzio’ nelle Forze armate”, ha dichiarato il generale Aguerre, nuovo Capo delle Forze armate dell'**URUGUAY**. Dopo le polemiche suscitate dall'approvazione della legge che elimina l'amnistia sui reati compiuti durante la dittatura (vedi Almanacchi 27 e 28), il nuovo Capo delle Forze armate, rispondendo ad una intervista relativa al caso del giovane maestro Julio Castro, *desaparecido* nel 1977 e il cui corpo è stato ritrovato, con segni di tortura, lo scorso ottobre, ha aggiunto che “non accetterà, non tollererà, né coprirà assassini o delinquenti all'interno dell'esercito”. Il Ministro della Difesa, Eleuterio Fernández Huidobro, si è detto ottimista rispetto al fatto che, con la nuova guida delle Forze armate, “sia possibile si ottengano nuove informazioni sui delitti compiuti sotto la dittatura militare”, e ha confermato piena fiducia nel generale Aguerre e nella sua azione.

Tornano a riaccendersi le tensioni tra il Presidente della Repubblica, José “Pepe” Mujica, ed il Vice Presidente, Danilo Astori, rappresentanti delle due anime del Frente Amplio. L'occasione, nell'ambito della discussione della manovra finanziaria del 2012, è stata offerta dalla decisione del Presidente di introdurre un'imposta sulle proprietà terriere superiori ai 1.000 ettari, mirata a sfavorire la grande concentrazione di terra, e dalla proposta di abbattimento dell'IVA che, il prossimo anno, calerà del 2% su alcuni prodotti di uso comune per le classi socialmente più deboli. La preoccupazione di Astori è di mantenere alta la credibilità del paese presso gli investitori stranieri: la variazione delle imposte sarebbe, secondo il Vice Presidente, “un cambiamento delle regole del gioco”, mentre per il Presidente “è una questione di principio”, che rispecchia il modello di governo espresso dalla volontà degli elettori, soprattutto per quanto riguarda il settore agrario che, grazie all'aumento dei prezzi negli ultimi anni, ha garantito incassi molto alti ai grandi produttori senza che lo Stato ne abbia beneficiato.

Lo scorso 24 novembre migliaia di dipendenti statali, soprattutto della scuola, hanno manifestato nelle strade del centro di Montevideo per protestare contro il governo e per rivendicare nuovi aumenti salariali e nuovi investimenti per il settore dell'educazione.

DALL'AGENDA REGIONALE

Nel corso della visita ufficiale del Presidente dell'Uruguay, José Mujica, a Città del Messico per una riunione con il Presidente Calderón, è stato varato il nuovo Piano strategico di cooperazione Messico-Uruguay, nell'ambito del rilancio dell'antica amicizia tra i due paesi (consolidatasi dagli anni della dittatura in Uruguay, quando il Messico offrì asilo a centinaia di fuoriusciti uruguayani, e rafforzata dal 2004, con l'entrata in vigore del TLC). Il nuovo accordo, che prevede “la creazione delle basi per il dialogo politico e la concertazione tra i due paesi”, secondo quanto ha ribadito lo stesso Presidente Calderón, “mira ad intensificare le deboli relazioni commerciali tra i due paesi” (comunque in crescita dal 2004 e, solo nel 2010, l'interscambio ha raggiunto i 140 milioni di dollari), nel più ampio programma del Messico di ampliare le proprie relazioni con i paesi del Sudamerica.

DICEMBRE 2011

DALL'AGENDA POLITICA

A fine anno del 2011, il governo dell'**URUGUAY** ha annunciato un importante risultato raggiunto in tema di lotta alla disoc-

cupazione. Infatti lo scorso anno, il tasso di disoccupazione si è ridotto, passando dal 9,2% del 2010 al 7,8%, segnando un'inversione di tendenza. Si tratta di un vero e proprio successo delle nuove politiche di inclusione adottate dal Presidente Mujica, ha sottolineato il Ministro del Lavoro, Eduardo Brenta che, intervenendo alla presentazione del rapporto annuale sull'occupazione in Uruguay realizzato dall'OIT, ha ribadito l'impegno dell'Esecutivo in tema di inclusione sociale con particolare riferimento agli incentivi per le assunzioni delle donne e nelle aree rurali, insieme ad un contributo concreto in termini di aumento del salario reale.

Dati meno confortanti, invece, quelli relativi all'inflazione che, nel 2011, è risalita di circa 2 punti rispetto al previsto, attestandosi all'8,6%: Il Presidente Mujica ha dichiarato, nel suo discorso di fine anno, che è proprio questo sarà uno dei temi cruciali con cui si confronterà nel 2012.

L'Agenzia di promozione commerciale dell'Uruguay ha diffuso i dati sulla bilancia commerciale: nel 2011 è cresciuto il saldo negativo in un contesto di aumento dell'interscambio: +18,46% le esportazioni (6.7 miliardi di dollari totali), contro un +23,5% per le importazioni (8.5 miliardi). Si conferma il primato assoluto del Brasile come partner commerciale (coerentemente con la politica economica estera condotta dal governo Mujica), e al secondo posto la Cina.

DALL'AGENDA REGIONALE

Si è svolta a Montevideo la 42° riunione del Mercosud, cui hanno preso parte i capi di Stato di Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay. In agenda alcuni temi scottanti, come il definitivo ingresso del Venezuela (bloccato da ormai 5 anni a causa della mancata ratifica del Parlamento paraguayano), ed il passaggio dello status dell'Ecuador da paese osservatore a paese membro. Chiudendo il semestre di presidenza del Mercosud, l'Uruguay ha messo sul tavolo l'ipotesi di una soluzione politica rispetto al tema dell'ingresso del Venezuela, che consenta l'accesso di nuovi membri con procedure diverse. Ipotesi che ha riaperto le proteste dell'opposizione paraguayana, pronta ad alzare le barricate nel caso in cui il loro Parlamento fosse aggirato nella ratifica di un trattato internazionale. Il vertice, considerato fra i più duri degli ultimi tempi, ha rinviato il dossier affidando un incarico di tre mesi ad una commissione i cui membri verranno definiti dagli stessi Presidenti dei paesi del blocco. In agenda, inoltre, le asimmetrie commerciali che creano difficoltà all'ingresso dei prodotti uruguayani in Brasile ed in Argentina, e l'avvio di un meccanismo di scambio di informazioni e normalizzazioni delle politiche tributarie. La riunione di Montevideo, che ha visto il passaggio di consegne della Presidenza di turno dall'Uruguay all'Argentina, è stata inoltre l'occasione per la firma di un trattato di libero commercio tra il Mercosud e la Palestina, alla presenza del Ministro degli Esteri palestinese Al Maliki. L'accordo, che è stato accolto da parte palestinese come un “trionfo”, fa seguito al precedente accordo siglato nel 2007 dal Mercosud con Israele, e mira a rafforzare il ruolo di facilitatore di un processo di stabilizzazione dell'area da parte del blocco sudamericano.

Relazioni con l'Unione Europea, il Commissario UE all'Industria e al turismo, Antonio Tajani, ha guidato una delegazione in America del Sud. Nella prima tappa, in Brasile, Tajani ha incontrato la Presidente brasiliana, Dilma Rousseff, il Ministro dello Sviluppo Fernando Pimentel, e quello della Scienza e tecnologia, Aloizio Mercadante. Al suo seguito una delegazione di imprenditori europei, tra cui l'italiano Francesco Stararce, Presidente di Enel Green Power. Al centro dell'agenda il tema della collaborazione industriale con particolare riferimento al capitolo delle opportunità nel campo dell'innovazione tecnologica tra il blocco Ue ed il Brasile. In occasione di questo incontro sono stati

siglati tre importanti accordi: per migliorare la cooperazione nel settore delle piccole e medie imprese, per promuovere scambi di giovane personale specializzato, e per il settore del turismo. Tajani ha poi partecipato ad un evento sull'innovazione industriale, organizzato dalla confederazione degli industriali del Brasile. **A seguire il Vice Presidente della Commissione Europea si è recato in Argentina, dove si è riunito con la Presidente, Cristina Kirchner,** con la Ministra dell'Industria, Debora Giorgi, e con il Ministro degli Esteri, Timermann. Anche in questo caso, oltre al rafforzamento delle relazioni istituzionali e politiche, al centro dell'agenda i settori strategici quali l'innovazione industriale, le materie prime, gli standard e l'integrazione dei mercati, le PMI, lo spazio e il turismo. **Ultima tappa della sua missione nel Mercosud, l'Uruguay,** dove, oltre a siglare accordi in tema di cooperazione industriale, PMI e materie prime, ha assistito all'inaugurazione del Vertice del Mercosud, come segnale importante della volontà positiva del blocco UE di avanzare nei negoziati per l'Accordo di associazione.

DALL'AGENDA ECONOMICA

Un altro rapporto della CEPAL, "Panorama social de América Latina 2011", ha rilevato che la regio-

ne ha registrato i più bassi livelli di povertà e di indigenza degli ultimi 20 anni. Tra il 1990 e il 2010 i tassi di povertà si sono ridotti di 17 punti percentuali (dal 48,4% al 31,4% della popolazione), mentre l'indigenza si è ridotta del 10,3% (dal 22,6% al 12,3% della popolazione). **Cinque paesi hanno registrato una riduzione significativa dei loro tassi di povertà tra il 2009 e il 2010, ossia, in piena crisi finanziaria internazionale: Perù, Ecuador, Argentina, Uruguay e Colombia.**

Secondo la CEPAL, la diminuzione della povertà è spiegata soprattutto dall'aumento dei redditi da lavoro e, in minor grado, dai programmi pubblici di trasferimento monetario **(come Bolsa Familia in Brasile o Oportunidades in Messico).** La spesa pubblica, e in particolare la spesa pubblica sociale, ha registrato un aumento rilevante nella regione negli ultimi decenni. Secondo il rapporto, il consolidamento dei sostanziali avanzi nella lotta alla povertà è minacciato dalle caratteristiche della struttura produttiva e dei mercati del lavoro, che portano alla creazione di posti di lavoro di bassa produttività e con un livello ancora ridotto di protezione sociale: solo 4 su ogni 10 lavoratori contribuiscono al sistema di sicurezza sociale nella regione. ◆